

**SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DAL
TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E
ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2026

ENTE RICHIEDENTE	NOVETEATRO APS
TITOLO DEL PROGETTO	"E io chi sono?" Identità, cyberbullismo, benessere emotivo
VALENZA TERRITORIALE (indicare distretto)/ REGIONALE (indicare i distretti)	Valenza TERRITORIALE Distretto di SCANDIANO (RE)

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Nel 2015 NoveTeatro crea il progetto Cyberbullismo, basta un click!, nato da un profondo studio, ricerca e confronto con Vanna Iori, ex Senatrice della Repubblica Italiana, docente alla Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e importante promotrice di leggi sul fenomeno del cyberbullismo e del ritiro sociale dei giovani. Grazie a questo progetto, NoveTeatro è entrata negli istituti secondari di primo grado, incontrando da allora migliaia di studenti che hanno partecipato sia attivamente ai laboratori, che da spettatori agli esiti finali degli stessi, instaurando con i compagni dei dibattiti finali molto profondi ed interessanti. Il mondo in questi anni ha corso veloce e i cambiamenti sono stati rapidi, le esigenze e le problematiche sono andate in parte modificandosi. La pandemia ha spostato riferimenti e cambiato abitudini. Un fenomeno come quello dell'autoemarginazione sociale (o, con termine giapponese "Hikikomori") è ora conosciuto anche in Italia e il mondo della rete è una nuova realtà non parallela, ma compenetrata in ogni ambito e con la quale è necessario sapersi relazionare. Le fragilità sono sempre le più esposte e i momenti di aggregazione, incontro e attività condivisa sono fondamentali per adolescenti e preadolescenti. Il nostro progetto "E io chi sono? Identità, cyberbullismo, benessere emotivo" qui presentato è lo sviluppo del nostro importante progetto "Cyberbullismo, basta un click!".

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO, NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Gli ideatori del progetto sono artisti in NoveTeatro, a partire dal direttore artistico Domenico Ammendola e dai docenti e drammaturghi, a cui sono affidati i vari percorsi. Il coinvolgimento dei destinatari, cioè dei giovani in età scolastica, è implicito nell'anima stessa del progetto: attraverso il metodo improvvisativo sono i ragazzi stessi a fornire le idee drammaturgiche e le vicende su cui sviluppare il plot di cui saranno protagonisti. Si tratta di format cuciti addosso a loro, a quegli episodi che vivono quotidianamente e quegli ostacoli che sono chiamati a gestire. Ogni risultato e performance sono uniche, proprio perché create dai giovani protagonisti.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare, dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione o di consolidamento delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A

I laboratori proposti prevedono un percorso che va dall'ideazione di una storia fino alla sua messinscena che avverrà o di fronte a più classi dell'istituto o in una proiezione del prodotto finale del progetto stesso, ovvero un video. Questo momento conclusivo sarà sempre seguito da un dibattito in cui i ragazzi potranno confrontarsi su quanto visto e su quanto ha risuonato o meno in loro. In base alle esigenze del gruppo, proponiamo tre percorsi differenti, ognuno con un preciso focus.

1.

Io e gli altri: la relazione e l'identità

Il tema della ricerca dell'identità è il tema centrale dell'adolescenza. Quello che è stato fino a quel momento (la fanciullezza) viene superato e integrato nell'attraversamento della crisi identitaria. Durante il laboratorio di scrittura vengono proposti ai ragazzi temi collegati all'identità (identità reale e virtuale, identità di genere, identità sociale e culturale, ecc.). Nella prima fase di questo percorso, raccoglieremo immagini, poesie, racconti, suggestioni per poi elaborarle e personalizzare, tirandone fuori testi (prosa, poesia, narrazione, dialogo). Questi stessi testi saranno poi letti dai ragazzi nel momento di reading finale, restituzione ai compagni delle altre classi del lavoro. In questo reading collettivo, le parole si mescoleranno e non sempre interprete e autore dello scritto coincideranno. Un percorso in cui si lavorerà con la scrittura, ma anche con la voce, esplorando possibilità e tecniche per rendere la lettura chiara, sicura e espressiva.

2.

Quando ancora esisteva... Cyberbullismo, un museo

Immaginiamo di trovarci in un futuro più o meno prossimo in cui il cyberbullismo è un fenomeno del passato di cui i più giovani hanno sentito parlare solo in maniera vaga e imprecisa. La cosa migliore in questi casi è quella di dotarsi di un museo in modo che rimangano tracce di ciò che è stato per le generazioni future. Costruiremo così, insieme e accogliendo idee e suggerimenti di tutti, il nostro museo del cyberbullismo. Ci inventeremo anche un motivo, una spiegazione al fatto che fatto questo fenomeno in un dato momento sia cessato. Inasprimento delle leggi? Evoluzione individuale? Indignazione collettiva? Infine, come in tutti i musei, aspetteremo pazientemente gli spettatori in visita, pronti a illustrare ogni singolo cyber-reperto. Laboratorio pratico, teatrale, di scrittura e recitazione (prevista anche la realizzazione di semplici oggetti di scena)

3.

L'isola che vorrei: benessere emotivo

La classe avrà come prima azione il compito di individuare le questioni più urgenti e importanti, relativamente a sé, al gruppo classe, alla realtà del mondo di oggi, nominando le difficoltà che incontrano, individuando ciò che sarebbe bello cambiare. Dopo questo primo momento di riflessione e immersione nel tema (il mondo come lo vorrei), la classe sarà divisa in gruppi. Ogni gruppo ideerà la sua isola ideale, la sua utopia. Potrà decidere tutto: dal nome, alla storia, al tipo di ordinamento, alle attività dei suoi abitanti. I ragazzi creeranno così un arcipelago di mondi immaginati, mondi in cui amerebbero vivere, utopie realizzate anche se solo nella fantasia. Come momento finale, un esperto videomaker effettuerà le

riprese video ai governatori di queste isole, come se fosse un documentario. Il prodotto finale sarà proiettato ai compagni delle altre classi: verranno mostrate piantine, documenti, raccontate storie e leggende, portate testimonianze di queste isole. Sarà interessante anche scoprire il concetto di "pace" per ognuna di esse, in un momento storico così delicato come quello in cui viviamo. Percorso pratico e creativo, di ideazione, narrazione e con linguaggio digitale.

Modalità organizzativa

Il percorso 1 e il percorso 2 si articolano in 5 incontri della durata di due ore ciascuno. Il quinto incontro è una prova aperta per mostrare ad altre classi dell'istituto il lavoro svolto. Al termine della prova aperta è sempre previsto un dibattito: i ragazzi del pubblico possono porre domande, condividere riflessioni, aprire spunti su quello che hanno appena visto o su quello che lo spettacolo ha mosso in loro. Il percorso 3 si articola in 6 incontri della durata di due ore ciascuno. Il quinto incontro è dedicato alle riprese video. Il sesto incontro è una prova aperta per mostrare ad altre classi dell'istituto il video finale. Al termine della proiezione è previsto un dibattito: i ragazzi del pubblico possono porre domande, condividere riflessioni, aprire spunti su quello che hanno appena visto o su quello che la proiezione ha mosso in loro.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

I laboratori si svolgeranno nelle scuole secondarie di primo e secondo grado degli Istituti Comprensivi e/o presso i Centri Giovani dei Comuni aderenti. Le presentazioni e performance finali saranno allestite nelle strutture degli Istituti e/o dei centri giovani rispettivi. Chiederemo agli istituti di mettere a disposizione le aule magne, sede delle lezioni e delle performance finali. Nel Distretto di Scandiano saranno realizzati laboratori nell'Istituto Comprensivo di Casalgrande e nell'Istituto Comprensivo di Scandiano.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I diretti destinatari saranno gli studenti che parteciperanno in maniera intensiva ai vari laboratori e il numero potenziale stimato è di almeno 150 studenti. L'età maggiormente interessata è quella dagli 11 ai 14 anni. Il destinatario indiretto è rappresentato dal pubblico che interverrà alle performance finali: gli altri studenti dell'Istituto, in qualità di spettatori e che saranno coinvolti anche nel dibattito finale, i docenti, i familiari degli allievi, gli amministratori dei Comuni che sostengono il progetto. Il numero potenziale di questi destinatari è di 1000 persone. Per quanto riguarda i risultati previsti, il progetto vuole essere un percorso in rete di ricerca e di indagine, al fine di analizzare e capire il punto di vista dei ragazzi, le loro esigenze, la sensibilità al problema dell'identità di genere, delle logiche del cyberbullismo, del proprio benessere emotivo e ansia sociale. Tale indagine servirà a fornire ad amministratori e docenti degli istituti gli strumenti da applicare per mettere in campo azioni concrete per fronteggiare questi fenomeni.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Le iniziative oggetto del presente bando prevedono una forte sinergia con gli enti pubblici. Per quanto riguarda i soggetti privati invece, è doveroso sottolineare che per realizzare questi percorsi ci avvaleremo di dipendenti interni, poiché siamo un ente teatrale

riconosciuto, con artisti assunti alle dipendenze, sia per la parte di docenza sia per quella di progettazione, direzione e coordinamento. Una collaborazione importante è con l'autonoma Francesca Picci, drammaturga, progettista e docente, prima collaboratrice in tutti questi anni dei percorsi sul cyberbullismo, che rientrerà nella modalità di collaborazione con soggetto privato. Oltre a Francesca Picci ci avvarremo di un esperto video maker per il terzo progetto che prevede l'utilizzo del video come linguaggio espressivo.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE O DA ATTIVARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Frutto del lavoro degli ultimi anni è la rete di pubbliche amministrazioni e di istituti comprensivi che confermano ogni anno i vari percorsi, discutendo insieme metodologie e risultati in un dialogo costruttivo, che rappresenta un valore aggiunto. La nostra metodologia è la seguente: progettiamo con il direttore artistico, la drammaturga studia i fenomeni e li scrive, la nostra segreteria si occupa del coordinamento e dell'organizzazione generale con gli enti pubblici (incontri/fissazione calendario attività/spazi/report finali). La logica della coprogettazione è la base del nostro lavoro: dopo aver gettato le linee guida del nostro progetto, lo condividiamo con ogni Istituto/Comune, insieme a loro individuiamo le problematiche più recidive e da trattare coi ragazzi, scegliamo il focus su uno o al massimo due problemi sociali e noi adattiamo il progetto a queste richieste. Forte è pertanto anche il dialogo con gli insegnanti coordinatori dei progetti sul cyberbullismo/problemi sociali all'interno degli istituti.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Le iniziative si svolgeranno nell'anno 2026. E' doveroso confrontarsi sul percorso, per capire la ricettività, l'attenzione, l'interesse, la motivazione e la reazione dei ragazzi con i seguenti soggetti:

- Incontri con i docenti coordinatori, di riferimento all'interno di ogni Istituto, con cui dialogare, per aggiornamenti e andamento sul percorso, confrontandoci sulle criticità, punti di forza e punti di debolezza;
- Presentazione di report e aggiornamenti agli enti pubblici in rete (Comuni, assessorato di competenza)